LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

diffusione:9451
tiratura:15973

PORTO

LE PROSPETTIVE DI CRESCITA

«Influisce la crisi dell'ex Ilva ma nel 2023 la ripresa ci sarà»

Prete: il -16,9% dei traffici? Era atteso. Aumenterà l'attività del Siderurgico e dell'Eni e la movimentazione dei container

GIACOMO RIZZO

● «Confidiamo nel 2023 di avere una crescita dei traffici rispetto al 2022 sia legati a un incremento, seppur lieve, della produzione dello stabilimento siderurgico sia per l'Eni, se rispetterà la previsione dei traffici indicati nel piano operativo 2023. Ci aspettiamo anche un incremento dei traffici sul terminal contenitori gestito dalla San Cataldo Container terminal del gruppo Yilport con la presenza di nuove compagnie di navigazione e a breve completeremo la procedura per la piattaforma logistica che registra le istanze di utilizzo di Vestas e Progetto internazionale 39. Sono attese poi domande di insediamento per altre aree». Così il presidente dell'Autorità di sistema portuale **Sergio Prete**, in una intervista alla Gazzetta, commenta (ed esorcizza) il segno negativo registrato nel 2022 per la movimentazione di merci, che era già emerso dai dati mensili e quindi ampiamente previsto. Un calo legato in maniera particolare alla minore attività di import ed export di Ilva ed Eni.

Il declino delle attività di rispecchia nei numeri: nel 2022 il porto ha movimentato 14,6 milioni di tonnellate di merci con una flessione del 16,9% sul 2021, -7,6% sul 2020 e -19,6% sull'anno pre-pandemia del 2019. In calo sono risultate sia le merci allo sbarco che sono ammontate a 8,3 milioni di tonnellate (rispettivamente -15,3%, -0,2% e -19,4%) sia quelle all'imbarco, che si sono attestate sui 6,3 milioni di tonnellate (-18,9%, 15,9% e -19,8%). In rialzo l'attività dei container, ma solo perché prima dell'emergenza Covid il settore era fermo dal 2014 a seguito del disimpegno di Evergreen. Nel 2022 il traffico containerizzato è stato di 284mila tonnellate, con incrementi del +93,4% sul 2021 e +396,4% sul 2020, per una movimentazione di contenitori risultata pari a 29.825 teu (+151,9% e +441,1%).

Prete ribadisce che «il dato negativo del 2022 è imputabile esclusivamente al calo delle movimentazioni legate al traffico delle rinfuse liquide dell'Eni e al calo della produzione dello stabilimento siderurgico e quindi del traffico delle rinfuse solide in importazione e delle merci varie e nel dettaglio dei coils in esportazione. Noi scriveremo ad Eni per chiedere la motivazione del calo dei traffici del 2022 e chiederemo anche conferma del dato invece del dato che hanno inserito nel loro piano operativo per il 2023. Per quanto attiene invece allo stabilimento siderurgico, attendiamo di conoscere nel dettaglio il piano industriale. Abbiamo appreso dalla stampa che nel 2023 ci dovrebbe essere una produzione di 4 milioni di tonnellate e questo, se confermato, dovrebbe significare un lieve incremento per il 2023 sia delle rinfuse solide che delle merci varie in esportazione».

Gli altri dati, aggiunge il presidente dell'Authority, «hanno un segno positivo, in particolare quelli del numero dei passeggeri legati alle crociere e anche il dato della movimentazione dei contenitori, per quanto riferito a volumi non elevati. Sapremo a breve anche il piano operativo del 2023 della controllata di Yilport». Il terminal contenitori è dato in ripresa grazie alla movimentazione merci garantita dall'arrivo delle navi della linea Kalypso del gruppo italiano Rif Line e alla riattivazione della linea ferroviaria.

Quanto al settore crocieristico, rileva Prete, «quest'anno abbiamo un numero inferiore di navi ma potenzialmente una capacità di crocieristi pari o leggermente superiore a quella del 2022, dipenderà da come le navi viaggeranno, se totalmente piene o con meno passeggeri: questo lo vedremo più avanti».

Gli auspici? «Contiamo - conclude Prete - non solo di avere una crescita dei traffici nel 2023 ma anche di avere una serie di nuove iniziative che magari non contribuiranno particolarmente alla crescita dei traffici del porto ma diversificheranno le attività e porteranno anche maggiore occupazione e maggiore ricchezza sul territorio».

IL FATTO Il declino delle attività di rispecchia nei numeri: nel 2022 il porto ha movimentato 14,6 milioni di tonnellate di merci con una flessione del 16,9% sul 2021, -7,6% sul 2020

PORTO Sergio Prete

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

diffusione:9451
tiratura:15973

LE OPPORTUNITÀ

«A breve completeremo la procedura per la piattaforma logistica e sono attese domande di insediamento per altre aree»

I DATI NEGATIVI

In calo sia le merci allo sbarco che sono ammontate a 8,3 milioni di tonnellate sia quelle all'imbarco, che si sono attestate sui 6,3 milioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato